

Esseri da Artaud in Butoh. La crudele origine della crisalide

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Da *Les Cenci* di **Antonin Artaud**, presentato a teatro per la prima volta nel 1935, prende ispirazione *Esseri* di **Ezio Tangini e Flavia Ghisalberti**, una performance in forma di **teatro-danza butoh** all' **Atelier Metateatro** di Roma l'11 ed il 12 marzo 2011. I corpi si flettono al rallenti, i movimenti sono insinuati più che agiti in un costante riflesso di quella corporeità in cui Artaud riuniva il suo **Teatro della Crudeltà**, insieme al suono radente delle improvvisazioni al **violoncello di Frank Heierli**.

L'avvicinamento di Antonin Artaud (1896-1948) alla tragedia di **Beatrice Cenci** (1577-1599), avviene tramite le opere ispirate alla sanguinosa cronaca del **parricidio**, dopo aver letto le due opere di **Stendhal e di Percy Bisshe Shelley**. Shelley scrisse *The Cenci* nel 1819 ma, a differenza di Artaud, interpreta il personaggio di Beatrice come vincente dopo aver ucciso il padre che l'aveva stuprata e che aveva maltrattato e molestato per anni i fratelli e la sua seconda moglie, Lucrezia Petroni, insieme ai quali organizzò l'omicidio. Ed infatti in proposito Artaud riferisce, a proposito prima della sfortunata e fallimentare rappresentazione del 1935:

“Les Cenci qui seront joués aux Folies-Wagram à partir du 6 mai prochain ne sont pas le Théâtre de la Cruauté, mais ils le préparent” (“I Cenci che saranno rappresentati al Folies-Wagram a partire dal 6 maggio prossimo non sono il Teatro della Crudeltà, ma lo preparano”, trad. mia, l'anno cui si riferisce è il 1935). Queste parole vengono riportate nella sua opera *Autour du Théâtre et son double et des Cenci* (in *Œuvres complètes*, Gallimard, 1964). Pochi anni prima aveva conosciuto il **teatro balinese** che tanto influenzò le sue teorie sul **Teatro della Crudeltà**, un teatro che mettesse in scena un **atto unico** come la vita, un **teatro fisico** il cui proliferare sulle scena è una **tortura** nel senso che non separa dalla realtà ma la rappresenta con la sua stessa **essenza originaria, êidolon**:

“Una "Crudeltà"- da cruor che in latino è "il sangue che cola dalle ferite" [...] - che comincia dalla sua propria rappresentazione, che non la esorcizza in altro, credendo di allontanarla in immagine, ma la fa esistere per la prima e unica volta.” (A. Tagliapietra, *Il Velo di Alceste. La filosofia e il teatro della morte*, Feltrinelli, Milano 1997; p. 40.)

Le movenze appena accennate sulla scena da **Ezio Tangini e Flavia Ghisalberti**, dipinti in parte di **bianco come il butoh** nato in Giappone negli **anni '50** (*Ankoku-Butoh*, dove *ankoku* sta per tenebre), i **corpi nudi, i fremiti continui** come di una **crisalide** che sboccia alla vita di Ghisalberti, ripetuti insieme al tappeto monotono del suono del **violoncello di Frank Heierli**, seguono i principi sia del butoh sia di Artaud:

«Ci troviamo così improvvisamente coinvolti in una **lotta metafisica**, e il rigido aspetto del **corpo in trance**, indurito dal flusso delle **forze cosmiche** che premono su di lui, è mirabilmente espresso in una danza frenetica, e tuttavia piena di durezza e di angoli, dove si sente improvvisamente iniziare la caduta vertiginosa dello spirito. Come se **ondate di materia** rovesciassero le loro creste l'una sull'altra, affluendo da ogni punto dell'orizzonte per prender posto in una porzione infinitesimale di fremito.»(A.Artaud, *Le Théâtre et son double* (1938), trad.it. *Il teatro e il suo doppio*, Torino, Einaudi, 1972, p.181.)

Kazuo Ohno e Tatsumi Hijikata, iniziatori del butoh, avrebbero percepito la dolorosa essenzialità di una performance dove i **corpi sono contratti quanto i volti**, dove le torture subite dalla giovanissima Beatrice (Ghisalberti) per aver ucciso il suo persecutore mutano in un continuo **scompaginarsi delle vertebre**, la cui emissione sonora si riflette nell' **acido stridore della plastica** che indossa a mò di abito secentesco. Il concreto avvicinamento del suo persecutore, il **Conte Cenci** (Tangini), è **retrattile ed esibizionista** quanto un **rettile**, per demarcarla col suo rutilante e **sanguinario panno**, simbolicamente coniugato, come vorrebbe Artaud, con la **parola che lo costituisce** e lo determina come “cruda realtà”, quella che va appropriandosi del palcoscenico e degli stessi spettatori per rendersi finalmente “fisica” e non più cognitiva, nella sua **nuda percezione sensoriale**.

Publicato in: GN43 Anno III 14 marzo 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

[In Between Butoh](#) [2]

Esseri

ispirata a *I Cenci* di Antonin Artaud

performance butoh

Danza e progetto: Flavia Ghisalberti, Ezio Tangini

Musiche: Frank Heierli

11 e 12 marzo 2011, ore 21,00

[Atelier Meta-Teatro](#) [3]

Via Natale Del Grande, 21 (Trastevere)

info-prenotazione 06 5814723 [begin_of_the_skype_highlighting](#) 06

5814723 [end_of_the_skype_highlighting](#) / 340 8578140 / 338 5004680

Sulla performance di [Michele Di Nunzio](#) [4]

Alessandra Pigliaru [Il teatro dell'assurdo](#) [5]

Articoli correlati: [Down-a. Butoh Dance italo-svizzero al Camden Fringe di Londra](#) [6]

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/esseri-da-artaud-butoh-crudele-origine-della-crisalide>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/esseri>

[2] <http://www.inbetweenbutoh.com/>

Esseri da Artaud in Butoh. La crudele origine della crisalide

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

[3] <http://www.metateatro.org/>

[4] <http://www.inbetweenbutoh.com/it/press/letters/letter-from-michele-di-nunzio-italy-2008/>

[5] http://www.giornalediconfine.net/n_3/art_19.htm#_edn11

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/donw-butoh-dance-al-camden-fringe>